Un progetto per il domani

SUPPORTO SPORTIVO / «Ci saremo quando tutti se ne saranno andati»: lo slogan di sportlifeone, l'iniziativa che vuole aiutare gli atleti d'élite
La piattaforma estende ora i suoi servizi anche in Ticino e lunedì si è presentata al pubblico tramite uno dei suoi ambasciatori, Diego Benaglio

Maddalena Buila

Un aiuto concreto per gli sportivi d'élite. È questo il concetto che funge da colonna vertebrale dell'associazione sportlifeone, una rete di otto aziende che vuole sostenere gli atleti con soluzioni su misura. Nata nel marzo del 2020, ha immediatamente fatto breccia nella Svizzera romanda e, soprattutto, in quella tedesca, contando oggi oltre 200 iscritti, in maggioranza giocatori di hockey.

Partiamo dalle basi

Si tratta di una prima assoluta in Svizzera e lo scopo è quello di colmare una lacuna nel mondo dello sport elvetico. Quando un atleta si ritira, spesso si sente spaesato, non potendo più contare sul supporto del club, della federazione sportiva o del proprio agente. Questa fase di transizione per molti può rivelarsi un ostacolo difficile da superare. Sportlifeone offre il proprio aiuto nei momenti di bisogno che possono arrivare anche durante la carriera. Come più volte sottolineato dal suo direttore Martin Zinser, l'associazione è indipendente e aiuta atleti attivi ed ex-atleti. «Non ci sostituiamo al lavoro dei manager - i quali, tra l'altro, approvano la nostra iniziativa - ma vogliamo fungere da punto di riferimento per tutte le questioni private che concernono la vita quotidiana degli sportivi. Ciascun atleta è libero di prendere contatto, come e quando vuole, sia con noi che con le aziende partner». Queste ultime, per ora, sono otto e offrono un aiuto concreto che spazia dalla gestione del patrimonio e la consulenza fiscale, fino al media-coaching e alla psicologia dello sport.

Rappresentanti non plus ultra

Come detto, sportlifeone è una realtà ben conosciuta e diffusa Oltralpe, lo conferma la notorietà dei suoi tre ambasciatori: Diego Benaglio (ex-portiere e capitano della Nazionale svizzera), Pascal Zuberbühler (altro ex-protagonista tra i pali rossocrociati e ora impegnato per la FIFA) e Raphael Diaz (capitano della Nazionale svizzera di hockey). In Ticino, invece, questo servizio non è ancora così affermato, ma, come ci svela Diego Benaglio, si spera possa presto diventarlo. «Per la Svizzera italiana si tratta di una realtà completamente nuova, ma spero che grazie a questo evento le cose potrebbero cambiare».

L'ambasciatore Diego Benaglio presenta l'iniziativa sportlifeone al pubblico ticinese.

> **Ho visto tanti giovani** in gravi difficoltà nel trovare un piano B o nel gestire bene il loro patrimonio
> **Diego Benaglio**
> *ambasciatore sportlifeone*

Fortunati e non

A Diego è stato chiesto molto presto di diventare un volto di questa associazione. «Ho accettato immediatamente l'incarico. Durante la mia carriera ho visto molti ragazzi avere svariate difficoltà. Ho visto atleti fronteggiare problemi nel trovare un piano B una volta terminata la carriera, così come ho conosciuto tanti giovani incapaci di gestire il loro patrimonio. Se posso aiutare gli sportivi di oggi ad avere un domani migliore, lo faccio più che volentieri». Dal canto suo, Diego si dice fortunato di non aver sperimentato niente del genere in prima persona.

Dalla sua ha avuto anche il sostegno della famiglia e un pizzico di fortuna. «Ad inizio carriera mio papà mi ha aiutato moltissimo, poi sono riuscito a cavarmela bene da solo, ma il fato spesso ha giocato a mio favore. Moltissimi atleti non hanno avuto la mia stessa fortuna, per questo credo che un'iniziativa come sportlifeone sia fondamentale. L'istinto porta a pensare che non se ne avrà mai bisogno, ma la realtà è che, prima o poi, ogni sportivo si trova di fronte delle difficoltà che non sa gestire da solo. È proprio in questo momento che ci si rende conto di quanto sia importante questa struttura».

Diversi volti noti

Lo scopo principale dell'associazione non è dunque quello di prendere il posto di figure o strutture già esistenti che supportano gli atleti, spiega Martin Zinser. «Noi vogliamo affiancarci all'ottimo lavoro che svolgono le squadre e le federazioni. Vogliamo creare una rete intorno allo sport per le domande private». All'evento di presentazione di sportlifeone, c'erano anche diversi protagonisti e volti noti dello sport ticinese, tra questi Ajla Del Ponte e Luca Cereda. Entrambi hanno espresso il loro interesse e la loro approvazione nei confronti del progetto. La quinta donna più veloce del pianeta ha infatti rivelato che non sempre è semplice per lei gestire gli aspetti più pratici della vita. «Non facendo parte di una squadra, non ho un salario fisso, dunque le mie entrate sono altalenanti. Mi accorgo che anche in un'azione banale come quella di fare le tasse, riscontro delle difficoltà. Poter essere liberi di chiedere aiuto a delle persone esperte e competenti è rassicurante».

Anche Luca Cereda ha ammesso che questa proposta farebbe molto bene, soprattutto ai giovani. «Trovo che l'iniziativa sia ottima. Sarei stato contento di poterne usufruire quando, ai miei tempi, conclusi la mia carriera, perché mi resi conto di non avere un piano per il futuro. Per fortuna, un po' per caso, ho iniziato ad allenare e questo mi ha salvato. Potersi appoggiare a una struttura del genere trovo sia molto importante».

Playoff, due partenze diverse

INLINE / In LNA il Malcantone inizia bene contro il Givisiez, il Sayaluca inciampa a Léchelles
In LNB i Novaggio Twins chiudono la «regular season» al terzo posto – Ora li attende il Carroux

Con una rosa ridotta per i molti infortuni - e si è tra l'altro aggiunto anche quello di Reto Bernasconi - il Malcantone di Kevin Schuler ha perfettamente gestito gara-1 dei quarti di finale dei playoff contro il Givisiez. Il successo per 6-3 è comunque di buon auspicio in vista di gara-2 in programma sabato alle 18.00 nel palazzetto del Givisiez. «Sarà una partita difficilissima», dice il coach ricordando che domenica si giocherà ancora alla Shark Arena con inizio alle 14.00. È invece inciampato il Sayaluca, che sulla pista della neopromossa Léchelles ha subito il gioco fisico ed esplosivo dei padroni di casa, che contro ogni pronostico si sono imposti per 5-4. «Vittoria meritata dei nostri avversari - ammette Andrea Giovetto, che ha fatto le veci dell'assente Gracco Barberis - . I ragazzi sono comunque motivati a girare la serie in proprio favore». Sabato alle 18.00 e domenica alle 14.00 si giocheranno gara-2 e gara-3, entrambe nel Palamondo di Cadempino.

> **In Prima Lega** Sayaluca II e Paradiso Tigers tra le favorite per la promozione in LNB

In LNB hanno invece chiuso in bellezza la «regular season» i Novaggio Twins che sabato hanno sconfitto il La Tour de Peilz con il risultato di 10-4. Questi tre punti permettono a capitan Baggiolini e compagni di conquistare la terza posizione in classifica. Sabato alle 14.00, a Novaggio, arriverà il Carroux per gara-1 dei quarti dei playoff per la promozione in LNA. Tempo di playoff anche in Prima Lega, dove Sayaluca II e Paradiso Tigers si presentano in veste di favorite per la promozione in LNB. Dopo l'esaltante vittoria in rimonta a Rossemaison, sabato alle 14.00 il Paradiso affronterà il Bassecourt nei quarti per una serie al meglio delle tre partite. Grazie all'ultima vittoria per 9-3 contro il Ruswil, il Sayaluca di Andrea Bersier e Patrice Pfyrter ha terminato al primo posto a punteggio pieno la regular season. Sabato alle 18.30 affronterà nel Palamondo di Cadempino il Givisiez II. **Simon Majek**

Wendy Holdener salterà Sölden

SCI ALPINO /

Wendy Holdener dovrà stare a riposo per diverse settimane. La svittese, due volte campionessa del mondo di combinata, si è fratturata gli scafoidi delle due mani durante un allenamento fisico, ma non dovrà subire interventi chirurgici. Un infortunio che arriva a poche settimane dal via della Coppa del mondo e che impedisce alla sciatrice di Unteriberg di essere al via nel gigante inaugurale a Sölden sabato 23 ottobre. I controlli radiologici che saranno effettuati nella fase di riabilitazione potranno dare indicazioni più precise sulla data del rientro alle competizioni. Non è quindi ancora sicuro che Wendy possa partecipare al primo slalom della stagione, in programma il 20 novembre sulla pista di Levi (Finlandia). «I due scafoidi fratturati dovranno essere perfettamente guariti. I polsi nelle gare tra i paletti stretti devono essere funzionali al 100% perché sono molto sollecitati. Sarebbe inutile anticipare i tempi del rientro e compromettere il resto della stagione, ha spiegato il medico di Swiss Ski Walter O. Frey.